

OPPORTUNITY

Comunità Educativa per Adolescenti

Guardea (Tr) Via Poggio Fiorito, 9

CARTA DEI SERVIZI

INDICE

1. Premessa
2. La comunità educativa oggi
3. L'adolescente contemporaneo: bisogni, fragilità e risorse
4. Le famiglie e il significato dell'allontanamento
5. Missione, valori e principi ispiratori
6. Finalità della comunità educativa
7. Destinatari del servizio
8. Modello educativo e quadro teorico di riferimento
9. Il progetto educativo individualizzato
10. La presa in carico integrata
11. La vita quotidiana in comunità
12. Gli interventi educativi
13. Gli interventi psicologici e di supporto emotivo
14. La scuola, la formazione e il progetto futuro
15. Il lavoro con le famiglie
16. Il rapporto con i servizi invianti e l'Autorità Giudiziaria
17. La costruzione di un ambiente sicuro e regolativo
18. La promozione del benessere e la prevenzione
19. La partecipazione dell'adolescente
20. L'impiego dell'AI
21. I diritti degli ospiti
22. I doveri degli ospiti
23. Organizzazione del servizio
24. L'équipe multidisciplinare
25. Qualità, monitoraggio e miglioramento continuo
26. Privacy e tutela dei dati personali
27. Reclami, osservazioni e suggerimenti
28. Formazione continua
29. Retta e spese ricomprese
30. Conclusioni

1. PREMESSA

La Carta dei Servizi rappresenta il documento attraverso il quale la Comunità Educativa definisce la propria identità, i propri principi, le modalità organizzative e gli impegni assunti nei confronti degli adolescenti accolti, delle famiglie, dei servizi territoriali e dell'Autorità Giudiziaria.

Essa costituisce uno strumento di trasparenza, di tutela e di orientamento, finalizzato a garantire chiarezza rispetto agli obiettivi educativi, ai modelli operativi e ai diritti delle persone coinvolte nel percorso comunitario.

La comunità educativa non è semplicemente un luogo di accoglienza. È uno spazio relazionale, educativo, evolutivo e trasformativo nel quale l'adolescente può sperimentare nuove possibilità di crescita, di regolazione emotiva, di appartenenza e di costruzione della propria identità.

Negli ultimi anni il mondo adolescenziale è profondamente cambiato. I ragazzi e le ragazze che giungono oggi nelle comunità educative presentano spesso livelli elevati di fragilità emotiva, difficoltà relazionali, disorganizzazione affettiva, vissuti traumatici, esperienze di trascuratezza, conflittualità familiare, ritiro sociale, disregolazione comportamentale o vulnerabilità psicopatologiche.

Accanto alle fragilità emergono tuttavia importanti potenzialità: capacità creative, sensibilità relazionale, bisogno di autenticità, ricerca di senso, desiderio di riconoscimento e bisogno di costruire legami affidabili.

La comunità educativa si propone quindi come un contesto capace di integrare protezione, contenimento, cura educativa, sostegno relazionale e accompagnamento evolutivo.

2. LA COMUNITÀ EDUCATIVA OGGI

La comunità educativa contemporanea opera in un contesto sociale caratterizzato da profonde trasformazioni culturali, familiari e relazionali.

L'adolescenza di oggi è attraversata da fenomeni complessi:

- aumento della fragilità emotiva;
- incremento dei disturbi ansiosi e depressivi;
- difficoltà nella costruzione dell'identità;
- esposizione precoce ai social media e agli ambienti digitali;
- cyberbullismo;
- ritiro sociale;
- comportamenti autolesivi;
- disregolazione emotiva;
- difficoltà nella gestione delle relazioni;
- crescente senso di solitudine e disconnessione affettiva.

In questo scenario, le comunità educative assumono una funzione sempre più importante all'interno della rete dei servizi per i minori.

La comunità non sostituisce la famiglia, ma offre temporaneamente un ambiente sufficientemente stabile, regolativo e protettivo nel quale il ragazzo possa:

- interrompere circuiti disfunzionali;
- recuperare sicurezza emotiva;
- sperimentare relazioni affidabili;
- riattivare competenze personali e sociali;
- costruire nuove rappresentazioni di sé e degli altri;
- sviluppare capacità di autonomia.

Le più recenti linee guida nazionali e internazionali sottolineano l'importanza di modelli integrati e multidisciplinari orientati alla continuità educativa, alla prevenzione precoce, alla personalizzazione dei percorsi e alla collaborazione tra servizi sanitari, scuola, territorio e famiglie. [filecite?turn0file0?L1-L25](#)

3. L'ADOLESCENTE CONTEMPORANEO: BISOGNI, FRAGILITÀ E RISORSE

L'adolescenza rappresenta una fase evolutiva complessa e delicata nella quale il ragazzo è impegnato nella costruzione della propria identità personale, relazionale e sociale.

Oggi tale percorso avviene in un contesto caratterizzato da:

- forte accelerazione sociale e tecnologica;
- riduzione degli spazi di elaborazione emotiva;
- esposizione continua al giudizio;
- fragilità delle reti relazionali;
- aumento dell'isolamento;
- difficoltà educative diffuse;
- trasformazioni profonde dei modelli familiari.

Molti adolescenti accolti in comunità hanno sperimentato:

- instabilità relazionale;
- trascuratezza affettiva;
- conflittualità cronica;
- esperienze traumatiche;
- modelli educativi incoerenti;
- discontinuità scolastiche;

- difficoltà nel riconoscimento e nella gestione delle emozioni.

Dietro i comportamenti oppositivi, aggressivi, ritirati o disorganizzati si collocano spesso bisogni profondi:

- bisogno di sicurezza;
- bisogno di appartenenza;
- bisogno di riconoscimento;
- bisogno di regolazione emotiva;
- bisogno di fiducia;
- bisogno di adulti affidabili;
- bisogno di continuità relazionale.

La comunità educativa considera ogni adolescente non come “portatore di problema”, ma come persona in evoluzione, portatrice di storia, risorse, vulnerabilità e potenzialità.

4. LE FAMIGLIE E IL SIGNIFICATO DELL'ALLONTANAMENTO

L'allontanamento di un minore dal proprio contesto familiare rappresenta sempre un evento complesso e doloroso.

Il provvedimento disposto dal Tribunale per i Minorenni o condiviso con i Servizi Sociali non deve essere interpretato come una semplice separazione fisica, ma come un intervento di protezione finalizzato a tutelare il benessere evolutivo del ragazzo.

Le famiglie coinvolte vivono frequentemente sentimenti di:

- fallimento;
- colpa;
- rabbia;
- vergogna;
- impotenza;
- paura di perdere il legame con il figlio.

La comunità educativa riconosce la complessità di tali vissuti e considera fondamentale mantenere, ove possibile e compatibile con il progetto di tutela, un lavoro di coinvolgimento e accompagnamento familiare.

L'intervento comunitario non si fonda su una logica colpevolizzante, ma su una prospettiva di comprensione sistemica e relazionale.

Ogni situazione familiare viene letta nella sua complessità, considerando:

- le storie personali;
- le fragilità sociali;
- le difficoltà educative;

- le condizioni psicologiche;

- le eventuali vulnerabilità economiche e relazionali;
- i fattori traumatici o transgenerazionali.

La comunità promuove percorsi di empowerment familiare, sostegno alla genitorialità e ricostruzione progressiva delle competenze relazionali, in linea con i più recenti orientamenti nazionali sul benessere adolescenziale e sull'integrazione socioeducativa.

5. MISSIONE, VALORI E PRINCIPI ISPIRATORI

La Comunità Educativa fonda il proprio operato sui seguenti principi:

Centralità della persona

Ogni adolescente viene accolto come persona unica, portatrice di dignità, diritti, bisogni e risorse.

Tutela e protezione

La comunità garantisce un ambiente sicuro, contenitivo e rispettoso dell'integrità fisica, emotiva e relazionale del minore.

Personalizzazione degli interventi

Ogni progetto educativo viene costruito sulla base delle caratteristiche individuali, della storia personale e dei bisogni specifici dell'adolescente.

Integrazione multidisciplinare

La presa in carico avviene attraverso il lavoro coordinato di educatori, psicologi, operatori sociali, scuola, servizi territoriali e famiglia.

Continuità educativa e relazionale

La comunità promuove stabilità, coerenza e continuità nelle relazioni educative.

Partecipazione attiva

L'adolescente viene coinvolto attivamente nel proprio percorso di crescita.

Promozione dell'autonomia

Ogni intervento è orientato allo sviluppo progressivo delle competenze personali, sociali e relazionali.

Prevenzione e promozione del benessere

La comunità opera secondo modelli preventivi multilivello orientati al benessere psicologico,

relazionale e sociale.

6. FINALITÀ DELLA COMUNITÀ EDUCATIVA

La comunità educativa si propone di:

- garantire protezione e tutela ai minori accolti;
 - offrire un ambiente educativo stabile e regolativo;
 - sostenere il percorso evolutivo dell'adolescente;
 - promuovere il benessere emotivo e relazionale;
 - favorire il reinserimento scolastico e sociale;
 - supportare la costruzione dell'identità personale;
 - promuovere autonomie progressive;
 - sostenere il recupero delle competenze familiari;
 - favorire il reinserimento nel contesto familiare quando possibile;
 - accompagnare il minore verso percorsi di autonomia e inclusione sociale.
-

7. DESTINATARI DEL SERVIZIO

La comunità educativa accoglie adolescenti inviati:

- dai Servizi Sociali territoriali;
- dal Tribunale per i Minorenni;
- dai Servizi specialistici territoriali;
- da reti integrate socioeducative e sociosanitarie.

Possono essere accolti minori che presentano:

- difficoltà relazionali e familiari;
 - condizioni di trascuratezza educativa;
 - disagio emotivo;
 - vulnerabilità psicologiche;
 - problematiche comportamentali;
 - ritiro sociale;
 - situazioni di pregiudizio o rischio evolutivo;
 - necessità di temporanea protezione educativa.
-

8. MODELLO EDUCATIVO E QUADRO TEORICO DI RIFERIMENTO

La comunità educativa adotta un modello integrato biopsicosociale e relazionale.

L'intervento educativo considera il minore nella sua globalità:

- dimensione emotiva;
- dimensione cognitiva;
- dimensione relazionale;
- dimensione familiare;
- dimensione scolastica;
- dimensione sociale;
- dimensione evolutiva.

Il lavoro educativo si ispira ai principali modelli contemporanei relativi:

- alla teoria dell'attaccamento;
- alla regolazione emotiva;
- alla psicologia dello sviluppo;
- alla pedagogia relazionale;
- ai modelli trauma-informed;
- agli approcci orientati alla resilienza;
- ai modelli di prevenzione multilivello;
- ai modelli di presa in carico integrata.

La comunità riconosce l'importanza di ambienti educativi sicuri e regolativi, della continuità educativa-clinica e della collaborazione multidisciplinare come elementi centrali per il benessere adolescenziale.

9. IL PROGETTO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO

Per ogni adolescente accolto viene predisposto un Progetto Educativo Individualizzato (PEI), costruito in collaborazione con:

- il minore;
- la famiglia;
- i Servizi Sociali;
- eventuali servizi specialistici;
- la scuola;
- l'équipe educativa.

Il progetto definisce:

- obiettivi educativi;
- obiettivi relazionali;
- obiettivi scolastici;
- competenze da sviluppare;
- modalità di intervento;
- strumenti di monitoraggio;
- tempi di verifica.

Il progetto viene periodicamente aggiornato sulla base dell'evoluzione del percorso.

10. LA PRESA IN CARICO INTEGRATA

La comunità promuove una presa in carico integrata e multidisciplinare.

Il lavoro educativo si realizza attraverso il raccordo costante con:

- Servizi Sociali;
- Neuropsichiatria Infantile;
- Servizi di Salute Mentale;
- scuole;
- consultori;
- servizi territoriali;
- enti del terzo settore.

Tale modello è coerente con i più recenti orientamenti nazionali che indicano la necessità di integrazione tra scuola, servizi sanitari, sociale e territorio per garantire continuità di cura e prevenzione precoce.

11. LA VITA QUOTIDIANA IN COMUNITÀ

La quotidianità rappresenta il principale spazio educativo.

Attraverso la vita comunitaria gli adolescenti sperimentano:

- regole condivise;
- gestione dei tempi;
- convivenza;
- responsabilità;
- cooperazione;
- cura degli spazi;

- rispetto reciproco;

- organizzazione personale.

Le attività quotidiane comprendono:

- frequenza scolastica;
- studio assistito;
- attività sportive;
- laboratori educativi;
- attività espressive;
- momenti di gruppo;
- attività di socializzazione;
- uscite sul territorio;
- attività orientate all'autonomia.

La routine educativa viene costruita in modo sufficientemente stabile e prevedibile, poiché la prevedibilità costituisce un elemento fondamentale di sicurezza emotiva.

12. GLI INTERVENTI EDUCATIVI

Gli interventi educativi sono orientati a:

- sviluppo delle autonomie personali;
- potenziamento delle competenze sociali;
- gestione delle emozioni;
- capacità relazionali;
- costruzione del senso di responsabilità;
- miglioramento dell'autostima;
- rispetto delle regole;
- progettualità futura.

Gli educatori svolgono una funzione fondamentale di accompagnamento, mediazione, contenimento e sostegno relazionale.

La relazione educativa rappresenta il principale strumento di intervento.

13. GLI INTERVENTI PSICOLOGICI E DI SUPPORTO EMOTIVO

La comunità riconosce l'importanza della salute mentale e del benessere psicologico in adolescenza.

Quando necessario, vengono attivati:

- colloqui psicologici;
- supporto emotivo;
- osservazione clinica;
- raccordo con i servizi specialistici;
- interventi psicoeducativi;
- attività orientate alla consapevolezza emotiva;
- percorsi di sostegno relazionale.

Particolare attenzione viene dedicata:

- alla prevenzione del ritiro sociale;
 - alla gestione della disregolazione emotiva;
 - alla prevenzione del rischio autolesivo;
 - al supporto nelle difficoltà relazionali;
 - alla promozione delle competenze affettive e relazionali.
-

14. LA SCUOLA, LA FORMAZIONE E IL PROGETTO FUTURO

La comunità considera fondamentale il percorso scolastico e formativo.

Viene promosso:

- il reinserimento scolastico;
- il sostegno allo studio;
- la prevenzione della dispersione;
- l'orientamento formativo;
- il supporto motivazionale;
- la costruzione di competenze per il futuro.

L'intervento educativo mira a restituire all'adolescente una prospettiva progettuale, contrastando vissuti di sfiducia, fallimento o disinvestimento.

15. IL LAVORO CON LE FAMIGLIE

La famiglia viene considerata parte integrante del percorso educativo.

Compatibilmente con le disposizioni dell'Autorità Giudiziaria e con il progetto di tutela, la comunità promuove il mantenimento e la ricostruzione progressiva dei legami familiari.

Il lavoro con le famiglie rappresenta uno degli aspetti più delicati e complessi dell'intervento educativo.

Molti nuclei familiari vivono situazioni caratterizzate da:

- elevata conflittualità;
- fragilità relazionali;
- difficoltà educative;
- vulnerabilità psicologiche;
- disorganizzazione affettiva;
- isolamento sociale;
- esperienze traumatiche o transgenerazionali.

La comunità educativa considera fondamentale evitare letture semplificate o colpevolizzanti.

Il sostegno alla genitorialità viene orientato a:

- rafforzare le competenze educative;
- migliorare la comunicazione familiare;
- sostenere il riconoscimento dei bisogni del minore;
- favorire la comprensione delle difficoltà adolescenziali;
- accompagnare la famiglia nei processi di cambiamento.

Le attività possono comprendere:

- colloqui con i familiari;
- incontri protetti;
- mediazione relazionale;
- osservazione delle dinamiche familiari;
- raccordo con i servizi territoriali;
- percorsi di supporto genitoriale.

La comunità promuove, ove possibile, il recupero progressivo della relazione tra adolescente e famiglia, riconoscendo che il legame familiare mantiene un'importanza centrale nello sviluppo dell'identità personale.

16. IL RAPPORTO CON I SERVIZI INVIANI E L'AUTORITÀ GIUDIZIARIA

La comunità educativa opera in stretta collaborazione con:

- Servizi Sociali territoriali;
- Tribunale per i Minorenni;
- servizi specialistici sanitari;
- Neuropsichiatria Infantile;
- Servizi di Salute Mentale;

- istituzioni scolastiche;

- rete territoriale.

Il lavoro di rete rappresenta un elemento essenziale della presa in carico.

La comunità garantisce:

- partecipazione agli incontri di verifica;
- aggiornamenti periodici sul percorso educativo;
- condivisione degli obiettivi;
- collaborazione nella definizione del progetto individualizzato;
- monitoraggio dell'evoluzione del minore;
- documentazione educativa e relazionale.

L'intervento comunitario si fonda sul principio della corresponsabilità educativa tra tutti gli attori coinvolti nel percorso del minore.

17. LA COSTRUZIONE DI UN AMBIENTE SICURO E REGOLATIVO

La comunità educativa riconosce che molti adolescenti accolti hanno vissuto contesti caratterizzati da instabilità, imprevedibilità, discontinuità relazionale o esperienze traumatiche.

Per questo motivo assume particolare importanza la costruzione di un ambiente educativo capace di offrire:

- sicurezza;
- continuità;
- prevedibilità;
- contenimento emotivo;
- stabilità relazionale;
- chiarezza delle regole;
- protezione.

Le regole comunitarie non hanno una funzione punitiva, ma educativa e regolativa.

La presenza di routine prevedibili, adulti affidabili e relazioni coerenti consente all'adolescente di sviluppare progressivamente:

- fiducia;
- autoregolazione;
- senso di appartenenza;
- capacità di gestione delle emozioni;
- competenze relazionali.

I più recenti orientamenti nazionali individuano proprio negli ambienti educativi sicuri e

regolativi uno dei principali fattori di protezione per il benessere adolescenziale.

18. LA PROMOZIONE DEL BENESSERE E LA PREVENZIONE

La comunità educativa adotta un approccio orientato non soltanto alla gestione delle problematiche, ma anche alla promozione attiva del benessere.

L'intervento preventivo si sviluppa su più livelli:

Prevenzione universale

Attraverso attività educative, relazionali e formative rivolte a tutti gli adolescenti.

Prevenzione selettiva

Attraverso interventi specifici rivolti a situazioni di vulnerabilità o rischio.

Prevenzione indicata

Attraverso interventi personalizzati in presenza di fragilità emotive, comportamentali o psicologiche già manifeste.

Particolare attenzione viene dedicata:

- alla prevenzione del ritiro sociale;
- alla prevenzione del cyberbullismo;
- all'educazione affettiva e relazionale;
- alla promozione della salute mentale;
- alla gestione dei conflitti;
- alla prevenzione delle dipendenze;
- allo sviluppo delle life skills;
- alla promozione della partecipazione sociale.

L'approccio adottato è coerente con le più recenti linee guida nazionali orientate all'integrazione tra scuola, servizi, territorio e comunità educative.

19. L'IMPIEGO DELL'AI

La comunità *Opportunity* utilizza anche strumenti innovativi di Intelligenza Artificiale a supporto della governance socioeducativa, per monitorare meglio i percorsi, cogliere precocemente eventuali segnali di rischio e rendere gli interventi più coerenti, tempestivi e personalizzati. La tecnologia sostiene il lavoro umano, dell'educatore/operatore ma non lo sostituisce. Al centro resta sempre la relazione con il minore, con l'obiettivo di aiutare ogni minore e ogni famiglia a ritrovare competenze, fiducia e possibilità concrete di cambiamento.

20. LA PARTECIPAZIONE DELL'ADOLESCENTE

La comunità educativa riconosce il diritto dell'adolescente a essere ascoltato e coinvolto nel proprio percorso.

Il minore viene accompagnato a:

- esprimere bisogni e opinioni;
- partecipare alla definizione degli obiettivi;
- sviluppare capacità decisionali;
- assumere responsabilità progressive;
- riflettere sulle proprie esperienze;
- costruire consapevolezza rispetto alle proprie risorse e difficoltà.

La partecipazione attiva rappresenta un elemento fondamentale per promuovere autonomia, responsabilizzazione e crescita personale.

21. I DIRITTI DEGLI OSPITI

La comunità garantisce agli adolescenti accolti:

- rispetto della dignità personale;
- tutela della riservatezza;
- ascolto e partecipazione;
- protezione da ogni forma di violenza o discriminazione;
- accesso all'istruzione;
- tutela della salute;
- sostegno educativo;
- continuità relazionale;
- libertà di espressione nel rispetto delle regole comunitarie;
- personalizzazione del progetto educativo.

Ogni intervento viene realizzato nel rispetto dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza.

22. I DOVERI DEGLI OSPITI

Gli adolescenti accolti sono chiamati a:

- rispettare le persone;
- rispettare gli spazi comuni;
- partecipare alla vita comunitaria;
- osservare le regole condivise;
- collaborare al proprio percorso educativo;
- mantenere comportamenti compatibili con la convivenza.

Le regole vengono presentate come strumenti di convivenza e crescita, non come modalità punitive.

23. ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO

La comunità educativa garantisce una presenza educativa continuativa.

L'organizzazione del servizio è finalizzata a:

- assicurare tutela e protezione;
- garantire continuità relazionale;
- favorire stabilità educativa;
- monitorare il benessere degli ospiti;
- coordinare gli interventi individualizzati.

Le attività vengono organizzate attraverso:

- programmazione educativa;
 - riunioni di équipe;
 - supervisione;
 - raccordo con i servizi territoriali;
 - monitoraggio dei percorsi.
-

24. L'ÉQUIPE MULTIDISCIPLINARE

La comunità educativa opera attraverso un'équipe multidisciplinare composta da differenti figure professionali.

L'équipe può comprendere:

- educatori professionali;
- psicologi;
- coordinatori;
- OSS;

- consulenti specialistici;

- professionisti dell'area educativa e relazionale.

Il lavoro di équipe consente:

- lettura integrata dei bisogni;
- costruzione condivisa dei progetti;
- continuità educativa;
- monitoraggio costante dell'evoluzione del percorso;
- gestione coordinata delle criticità.

La supervisione educativa e clinica rappresenta uno strumento fondamentale per garantire qualità degli interventi e tutela degli operatori.

25. QUALITÀ, MONITORAGGIO E MIGLIORAMENTO CONTINUO

La comunità educativa promuove una cultura della qualità orientata al miglioramento continuo dei servizi.

Vengono sviluppate attività di:

- monitoraggio dei percorsi educativi;
- verifica degli obiettivi;
- valutazione della qualità percepita;
- supervisione;
- formazione continua degli operatori;
- aggiornamento metodologico;
- integrazione con le linee guida nazionali.

La qualità dell'intervento educativo viene considerata un processo dinamico fondato sulla riflessione continua e sulla capacità di adattamento ai bisogni emergenti degli adolescenti.

26. PRIVACY E TUTELA DEI DATI PERSONALI

La comunità garantisce il trattamento dei dati personali nel rispetto della normativa vigente in materia di privacy e tutela dei dati.

Le informazioni relative agli adolescenti e alle famiglie vengono trattate:

- nel rispetto della riservatezza;
 - esclusivamente per finalità educative e di tutela;
 - secondo criteri di sicurezza e protezione.
-

27. RECLAMI, OSSERVAZIONI E SUGGERIMENTI

La comunità educativa riconosce l'importanza dell'ascolto delle osservazioni provenienti da:

- adolescenti;
- famiglie;
- servizi invianti;
- operatori;
- soggetti istituzionali.

Eventuali reclami, osservazioni o suggerimenti possono essere presentati secondo le modalità definite dalla struttura.

Le segnalazioni rappresentano strumenti utili per il miglioramento della qualità del servizio.

28. FORMAZIONE CONTINUA

La comunità educativa *Opportunity*, riconosce nella formazione continua uno degli elementi fondamentali per garantire qualità, appropriatezza e aggiornamento degli interventi educativi e relazionali. Il lavoro con adolescenti in situazione di vulnerabilità richiede infatti competenze sempre più articolate, integrate e multidisciplinari.

Gli operatori partecipano periodicamente a:

- attività formative interne;
- aggiornamenti professionali;
- supervisioni educative e psicoeducative;
- incontri di équipe;
- percorsi di approfondimento tematico;
- attività di formazione sulla gestione delle fragilità adolescenziali.

Particolare attenzione viene dedicata ai temi:

- dell'adolescenza contemporanea;
- della regolazione emotiva;
- delle dinamiche traumatiche;
- dei disturbi del comportamento;
- della salute mentale adolescenziale;
- del lavoro con le famiglie;
- della prevenzione del rischio;
- della comunicazione educativa;
- della gestione dei conflitti;
- dei modelli trauma-informed;
- della tutela dei minori;

- della prevenzione del burnout degli operatori.

La formazione continua rappresenta uno strumento indispensabile per sostenere la qualità della relazione educativa e la capacità della comunità di rispondere in modo competente ai bisogni evolutivi sempre più complessi degli adolescenti accolti.

29. RETTA E SERVIZI RICOMPRESI

La retta giornaliera prevista per l'accoglienza presso la Comunità Educativa ammonta ad € 130,00 pro die. La retta comprende l'insieme degli interventi educativi, organizzativi e relazionali necessari alla realizzazione del progetto educativo individualizzato dell'adolescente.

Sono ricompresi nella retta i seguenti servizi:

- accoglienza residenziale h24;
- presenza educativa continuativa;
- elaborazione e gestione del Progetto Educativo Individualizzato;
- osservazione educativa;
- sostegno relazionale;
- attività educative individuali e di gruppo;
- accompagnamento scolastico;
- supporto allo studio;
- raccordo con scuole e agenzie formative;
- attività ricreative e laboratoriali interne;
- attività di socializzazione;
- colloqui educativi;
- incontri con i Servizi Sociali;
- partecipazione alle verifiche progettuali;
- raccordo con i servizi territoriali e specialistici;
- supporto nella gestione della quotidianità;
- vitto;
- alloggio;
- lavanderia e cura ordinaria degli effetti personali;
- materiale di uso comune;
- supervisione educativa;
- diaria mensile di € 50,00
- monitoraggio del percorso educativo.

Restano esclusi dalla retta eventuali:

- spese sanitarie specialistiche non previste dal SSN;
- farmaci non mutuabili;
- spese personali dell'ospite;
- attività straordinarie non comprese nel progetto educativo;
- vacanze o soggiorni individuali;
- costi scolastici straordinari;
- trasporti straordinari individualizzati non concordati.

La comunità educativa garantisce trasparenza amministrativa e collaborazione costante con gli enti invianti nella gestione del progetto residenziale. La retta viene assolta dal Servizio inviante anche quando il minore fa ritorno a casa.

30. CONCLUSIONI

La comunità educativa rappresenta un luogo di accoglienza, protezione e crescita.

Accogliere un adolescente significa accogliere la sua storia, le sue fragilità, le sue paure, ma anche le sue possibilità evolutive.

Ogni percorso educativo richiede tempo, continuità, relazioni affidabili e capacità di costruire contesti sufficientemente sicuri nei quali il ragazzo possa sentirsi riconosciuto e accompagnato.

La nostra comunità educativa si propone come spazio capace di integrare educazione, sostegno relazionale, tutela, prevenzione e promozione del benessere.

In una società caratterizzata da crescenti fragilità adolescenziali e familiari, il ruolo delle comunità educative assume una funzione sempre più importante nella costruzione di percorsi di protezione, inclusione sociale e sviluppo umano.

Le più recenti linee nazionali sottolineano infatti la necessità di modelli integrati fondati sulla collaborazione tra servizi, scuola, territorio, famiglie e comunità educative, orientati alla continuità della presa in carico e alla promozione del benessere mentale e relazionale degli adolescenti.

OfH srl Opportunities for Health
STRUTTURE RESIDENZIALI SOCIO SANITARIE
C.so Cornelio Tacito, 20 05100 TERNI
P.IVA. 01525940555

